



## Stare al mondo

La lezione degli animali per l'architettura del nostro futuro

di **Andrea Staid**  
a pagina 10



**Dialoghi di Pistoia** La loro saggezza costruttiva può essere il vero modello per l'architettura e il design del futuro lontani dalla logica della sovrapproduzione. Le riflessioni di Andrea Staid

# La lezione di piante e animali

di **Andrea Staid**

L'urgente necessità di affrontare la pressante crisi ecologica e l'incalzante cambiamento climatico ci chiama a una radicale rilettura del ruolo del design e dell'architettura. Questi temi, che costituiscono il fulcro del mio recente libro *Dare forme al mondo*, saranno al centro della mia conferenza sabato 24 maggio alle ore 10 presso il teatro Manzoni, nell'ambito dei Dialoghi di Pistoia. In questo scenario di profonda trasformazione, design e architettura non possono più limitarsi alla mera edificazione, ma devono diventare agenti attivi di un futuro sostenibile, capaci di integrarsi armoniosamente con la biosfera, attingendo alla preziosa fonte di ispirazione offerta dalla saggezza costruttiva di piante e architetture animali.

Le intricate geometrie degli alveari, la sofisticata termoregolazione dei termitai, l'ingegnosa aerodinamica dei nidi d'uccello e le innumerevoli strategie di adattamento di altre specie viventi offrono un repertorio inestimabile di soluzioni progettuali. Tecniche costruttive efficienti, sapiente selezione di materiali a basso impatto ambientale e raffinate strategie di adattamento climatico sono intrinsecamente codificate nel loro Dna evolutivo.

Quali preziose lezioni possiamo estrapolare da questo patrimonio biologico per infondere nuova linfa vitale nel design umano?

La sfida cruciale risiede nella capacità di traslare queste conoscenze ancestrali nel contesto del progetto contemporaneo. Non si tratta di una mera imitazione formale, bensì di una profonda comprensione dei principi operativi che sostengono le soluzioni naturali. Come possiamo dare vita a edifici e spazi che trascendano la sola funzionalità, evolvendo verso il ruolo di veri e propri agenti di rigenerazione ambientale? Un design che non si limiti a minimizzare l'impatto negativo, ma che attivamente contribuisca alla riparazione della biosfera, ripristinando ecosistemi degradati e promuovendo la biodiversità.

Noi umani spesso ci ispiriamo agli altri animali: in Giappone, per esempio, hanno sviluppato il treno ad alta velocità studiando il muso affusolato dei colibrì, per meglio capire l'aerodinamicità. Ci sono poi architetti che hanno ragionato sulle tane delle termiti che hanno una sapiente areazione interna, che, replicandola, sarebbe certo meno impattante dal punto di vista ecologico dell'aria condizionata. Guardando gli animali e le piante possiamo meglio capire quali e quanti materiali biodegradabili e compostabili si possono

usare. Gli esempi biofilici sono tanti, come il sistema di sonar dei pipistrelli che ha ispirato lo sviluppo di tecnologie di localizzazione e navigazione, o la capacità di alcuni animali di aderire a superfici verticali che ha portato alla creazione di nuovi materiali adesivi. Molto interessante è lo studio della bioluminescenza di alcuni organismi marini che ha ispirato e può ancora ispirare sistemi di illuminazione a basso consumo.

Questo paradigma emergente impone un abbandono radicale della logica predatoria della sovrapproduzione, che ha caratterizzato gran parte del design industriale del secolo scorso. È necessario abbracciare una filosofia progettuale improntata alla responsabilità e al profondo rispetto per ogni forma di vita. Ciò implica una riconsiderazione delle fondamenta stesse del nostro abitare, a partire dalla scelta dei materiali, privilegiando risorse rinnovabili, riciclate e a chilometro zero, fino alla progettazione di sistemi energetici integrati e alla gestione virtuosa del ciclo di vita degli edifici.

L'architettura del futuro non sarà più un monolite isolato dal suo contesto, ma un organismo vivente in simbiosi con l'ambiente circostante. Edifici capaci di autoregolarsi, di catturare energia solare, di raccogliere e filtrare l'acqua piovana, di integrarsi con la vegetazione circo-

stante, creando microclimi favorevoli e promuovendo la biodiversità. Spazi che favoriscano il benessere degli abitanti e che al contempo contribuiscano alla salute del pianeta.

Ripensare il progetto come un atto di cura e rigenerazione per il pianeta significa abbracciare una visione olistica, che integri saperi scientifici, conoscenze tradizionali e innovazione tecnologica. Significa promuovere la collaborazione interdisciplinare tra architetti, designer, biologi, ingegneri e scienziati ambientali. Significa educare le nuove generazioni di progettisti a una sensibilità ecologica profonda, instillando la consapevolezza che ogni scelta progettuale ha un impatto sul fragile equilibrio del nostro pianeta.

In questo orizzonte di trasformazione, il design e l'architettura non sono più semplici discipline tecniche, ma vere e proprie forze motrici di un cambiamento culturale epocale. La saggezza costruttiva della natura ci indica la via: un futuro in cui l'ingegno umano si armonizza con la genialità evolutiva del mondo vivente, dando vita a un ambiente costruito che non solo ci ospita, ma che attivamente contribuisce alla prosperità del nostro pianeta. Un futuro in cui il progettare diventa un atto di amore e rispetto per la Terra, un seme di speranza per le generazioni a venire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quando



● Andrea Staid è tra i protagonisti della XVI edizione dei Dialoghi di Pistoia il festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune, ideato e diretto da Giulia Cogoli (23-25 maggio). Il tema è «Stare al mondo. Ecologie dell'abitare e del convivere»

● Il 20 maggio uscirà il suo libro «Dare forme al mondo. Per un design multi-naturalista» (Utet — collana Dialoghi di Pistoia, foto)

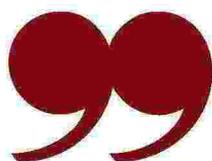
● Il 24 maggio (ore 10) la conferenza al Teatro Manzoni



**Patrimonio di tutti** L'ingegnosa aerodinamica dei nidi d'uccello può offrire un importante repertorio di soluzioni progettuali



**Primo piano**  
Andrea Staid, antropologo ed editor, svolge attività di ricerca tra Italia, Francia, Spagna e Grecia nel mondo dei migranti e dei rifugiati politici



**Esempi**  
In Giappone hanno sviluppato il treno ad alta velocità studiando il muso affusolato del colibrì, per meglio capire l'aerodinamicità

**Via da seguire**  
L'ingegno umano in armonia con la genialità evolutiva del mondo vivente e il progettare come atto d'amore per la nostra Terra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174